



ENTE PARCO DELL'AVETO

Determinazione dirigenziale n. 74 del 27/07/2022

Oggetto: Screening di incidenza specifico per "Progetto organico di attrezzatura itinerari di arrampicata in Val d'Aveto"

VISTE

- la richiesta formulata in data 22 giugno 2022, agli atti dell'ente prot. 752 del 24/6/2022, da parte del Sig. Matteo Caropreso, nato a Genova il 18 aprile 1967 e residente a Recco (GE), in via priv. Gaggianego 15/1, relativa ad un "Progetto organico di attrezzatura itinerari di arrampicata in Val d'Aveto" consistente nella richiodatura di alcune pareti di roccia al fine di consentirvi la pratica dell'arrampicata sportiva;
- l'integrazione "format screening", trasmessa in data 22/06/2022, e agli atti dell'ente prot. 758 del 28 giugno u.s.;

CONSIDERATO

che l'intervento ricade in area RN2000 e in particolare nella ZSC IT1331104 "Parco dell'Aveto", il cui soggetto gestore, ai sensi della L.R 28 del 10.07.2009, è il Parco dell'Aveto;

RICHIAMATI:

- la L.R. 28 del 10/07/2009 "Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità";
- la D.G.R. 211 del 19/03/2021 per il recepimento delle linee guida nazionali per la valutazione di incidenza e di modifica alla suddetta DGR 30/2013;
- il Piano Integrato del Parco, approvato con DCR n. 10/2019

DATO ATTO

- che le pareti rocciose oggetto di intervento di richiodatura individuate nella richiesta sono le seguenti, tutte in Comune di S. Stefano d'Aveto:
 1. **Prato della Rocca** (posizione N 44°32.8386 – E 009°28.8715)
 2. **Canale Martincano** (posizione N 44°33.0526 – E 009°28.9519)
 3. **Monte Maggiorasca vetta** (posizione N 44°32.9631 – E 009°29.3299)
 4. **Monte Croce Martincano** (posizione N 44°32.5368 – E 009°29.6483)
 5. **Rocca d'Aveto** (posizione N 44°33.223 – E 009°28.4569)
 6. **Rocca d'Aveto-Groppo Rosso** (posizione N 44°33.3636 – E 009°28.3600)
- che le richiodature previste sono meglio descritte nella documentazione allegata alla richiesta, con foto e schizzi relativi anche alle vie di arrampicata

RICHIAMATE LE NORME DI SETTORE, e in particolare:

- L'art. 11. (*Tutela delle pareti rocciose*) della LR 29/1994 (*Norme regionali per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio*), che prevede l'individuazione da parte dell'amministrazione competente (in precedenza le Province, oggi la Regione) delle pareti di roccia che risultano sede di nidificazione degli uccelli inclusi nell'allegato II della Convenzione di Berna e, nel caso, l'emanazione di specifica deliberazione atta ad individuare i periodi in cui risulta necessario vietare l'attività di arrampicata ai fini della nidificazione, nonché le modalità di informazione e di segnalazione più opportune e di verifica periodica circa la sussistenza effettiva delle sedi di nidificazione. Richiamate nello specifico le conseguenti Delibere della Giunta Provinciale di Genova, nn. 30 prot. 33197/95 del 17/01/96, e n. 1154 prot. 20328/96 del 31/07/96;
- Le Misure di Conservazione valide per tutte le ZSC della Regione biogeografica continentale ligure, che ai fini della tutela delle pareti rocciose occupate per la nidificazione dalle specie ornitiche di interesse comunitario prevedono il divieto di avvicinamento alle suddette pareti per l'arrampicata libera o attrezzata fino all'assunzione di specifico atto regolamentare o del Piano di gestione della ZSC
- Il Piano Integrato del Parco (PIDP), approvato con Delibera Consiglio Regionale n. 10/2019 e, in particolare:
 - Articolo 70 (Gestione e tutela delle pareti rocciose), che dispone la salvaguardia ed il mantenimento degli habitat legati alle pareti rocciose presenti nelle ZSC, quali gli habitat 8210 (pareti rocciose calcaree), 8220 (pareti rocciose silicee), 8230 (rocce silicee con vegetazione pioniera), con particolare riguardo a specie di uccelli protetti e presenza di flora rupestre rara, prevedendo che l'Ente Parco ne promuova lo studio, li tuteli con misure atte a garantirne la conservazione, svolga azione di monitoraggio sul loro stato, sulla loro consistenza, sulla loro evoluzione.
 - Articolo 78 (Attività escursionistica, esercizio di attività sportive e organizzazione di manifestazioni musicali, ricreative, sociali, sportive e culturali all'aperto), che al comma 6 riconosce che l'esercizio di attività sportive quali l'arrampicata libera e attrezzata possa costituire forma di scoperta dell'ambiente, purché condotta con la dovuta attenzione e rispetto, e che l'eventuale attrezzatura dei siti per la suddetta pratica è subordinata alla procedura di Valutazione di Incidenza, confermando comunque che le attività di arrampicata sono precluse nelle pareti individuate ai sensi dell'art.11 della L.R. 29/ 1994sopra citato.

CONSIDERATO

che ai fini del sopra richiamato art. 70 del PIDP, l'Ente Parco ha provveduto a specifiche e mirate indagini nell'ambito degli studi propedeutici condotti per l'aggiornamento del PIDP, in corso, grazie anche a specifiche provvidenze economiche di cui ai bandi GAL (completato) e PSR sottomisura 7.1 (in corso), incaricando la Soc. CESBIN di Genova;

VISTE

- le risultanze di detti studi, con particolare riguardo al documento "Rapporto sull'avifauna nidificante in habitat rupestri distribuiti nella ZSC IT 1331104 anche in rapporto alle potenzialità di gestione", acquisito agli atti dell'ente prot. n. 701 del 15 giugno u.s.;
- alcune indicazioni in merito alla tutela della flora delle pareti rocciose *de quo*, formulate per le vie brevi dalla dott.sa Claudia Turcato della predetta Soc. CESBIN, nell'ambito dell'incarico sopra richiamato;

TENUTO PERTANTO CONTO

delle normative e delle disposizioni citate, nonché degli esiti degli studi suddetti;

DATO ATTO

Che, trattandosi di interventi di richiodatura, la procedura di valutazione richiesta dal PIDP possa essere assolta mediante procedura semplificata, con la presentazione del “Format screening proponente” di cui alla DGR 211/2021, opportunamente valutato;

DATO ALTRESÌ ATTO

che la presente procedura è limitata alla sola valutazione dell’incidenza ambientale dell’intervento e che restano in capo al proponente tutte le altre incombenze e responsabilità, tra cui:

- A. Titolo all’effettuazione dell’allestimento e alla pratica oggetto di richiesta, con particolare riguardo ai rapporti con i soggetti proprietari, per il relativo benessere;
- B. Corretta e tempestiva informazione preventiva ad altri enti ed istituzioni per quanto di competenza (es.: Carabinieri Forestali, Comune di S. Stefano d’Aveto, CNSAS, CAI sezioni liguri e piacentine interessate, FIE ecc.);
- C. Valutazione appropriata della sicurezza delle pareti, ante e post chiodatura, anche sotto il profilo statico e di resistenza della roccia, e della sua idoneità all’allestimento e alla pratica;
- D. Collaudo/certificazione del lavoro fatto da parte di soggetto abilitato e competente.

Copia delle note informative e delle risultanze di quanto sopra dovranno essere trasmesse in copia all’ente scrivente per conoscenza.

DATO ATTO INFINE

che una serie di condizioni d’obbligo e impegni sono previsti nella richiesta formulata agli atti, e di seguito riprese unitamente ad ulteriori indicazioni integrative altrettanto d’obbligo, a carico del richiedente, e in particolare:

- a) Massimo rispetto, in fase di lavorazione, degli aspetti floristico-vegetazionali, come previsto nel progetto organico trasmesso, sia al piede delle pareti che lungo le stesse, evitando per queste ultime le zone colonizzate da habitat e flora rupestre, che non andranno rimossi, intaccati o modificati; ai fini della tutela ornitica, i tempi di lavorazione saranno gli stessi sottoindicati per la frequentazione stagionale delle pareti;
- b) Le lavorazioni saranno ridotte al minimo necessario, a mano e con l’impiego di mezzi e attrezzature compatibili, anche a livello sonoro, con la tutela ambientale
- c) I percorsi, rigorosamente pedonali, di accesso alle pareti di cui alla presente autorizzazione, sia per le lavorazioni sia per la successiva frequentazione, qualora differenti o integrativi rispetto alla rete di sentieri ufficiali segnalati (REL, CAI/FIE, Anelli del Parco ecc.), saranno individuati e mantenuti in maniera discreta e compatibile con la tutela dell’ambiente naturale, secondo le modalità previste nel progetto organico trasmesso;
- d) Individuazione e realizzazione (inclusa messa in opera) delle modalità di informazione e di segnalazione più opportune, quali: avvisi per le pareti in cui l’arrampicata è preclusa *tout court*; avvisi per la regolamentazione temporale per le pareti dove l’arrampicata viene subordinata a periodi di divieto al fine di non disturbare la nidificazione di specie ornitiche; avvisi circa il rispetto della flora rara o appariscente presente ai piedi delle pareti e della flora rupestre; targhe di individuazione delle pareti e pannelli illustrati relativi alle stesse, riportanti: località, quota, coordinate geografiche, descrizione e illustrazione dei “tiri”, grado di difficoltà, consigli e suggerimenti per la sicurezza e indicazioni per il rispetto dell’ambiente, illustrazione delle specie

protette e da rispettare, recapiti, numeri e siti di riferimento anche per il soccorso e quant'altro utile alla conoscenza e al rispetto dell'ambiente e alla sicurezza della pratica sportiva; tutte le forme di comunicazione su elencate saranno oggetto di preventiva trasmissione in bozza all'Ente parco per il via libera alla stampa e messa in opera, sia per i contenuti, che per la grafica ed i materiali utilizzati (lo stesso vale per eventuali format tipo opuscolo o cartina tematica, anche digitali, da pubblicare in rete o per la redazione della guida finale prevista); particolare evidenza dovrà essere data nelle comunicazioni agli aspetti di stabilità e sicurezza dei siti e di totale esonero da responsabilità di sorta, anche nei confronti di praticanti e fruitori, dell'Ente parco, il quale è per questi aspetti totalmente manlevato in quanto cura per competenza la semplice valutazione circa l'incidenza ambientale delle lavorazioni e della pratica, senza alcuna valutazione circa gli aspetti di opportunità, difficoltà, stabilità e sicurezza di quanto allestito o utilizzato, che atterrà ad altri soggetti, ai realizzatori e agli stessi praticanti;

- e) Al progressivo completamento delle lavorazioni per ogni settore verrà data comunicazione all'ente scrivente; detto completamento ricomprende l'effettuazione di tutte le azioni di cui al punto precedente;
- f) Regolare controllo e manutenzione dei percorsi e degli allestimenti oggetto della presente autorizzazione, chiodature ecc., opuscoli, targhe, pannelli ed avvisi inclusi, per i prossimi 5 anni, con comunicazioni regolari almeno annuali di quanto effettuato e una finale al quinto anno;
- g) Segnalazione all'Ente parco e agli altri enti e soggetti competenti citati sopra, circa stato degli allestimenti presenti nel territorio di S. Stefano d'Aveto in area Parco o ZSC "Parco dell'Aveto" non facenti parte della presente richiesta ma individuati nel progetto organico trasmesso ("Fungai", Dente della Cipolla, vie classiche della Rocca del Prete), compreso lo stato della tabellazione di divieto o regolamentazione ai sensi LR 29/1994 apposta a suo tempo dalla Provincia di Genova e dalla LIPU per le pareti occidentali del Monte Tomarlo ai sensi delle Delibere della Giunta Provinciale di Genova, richiamate nel presente atto.
- h) Regolare individuazione e segnalazione degli eventuali sentieri di avvicinamento alle pareti autorizzate (solo nei periodi in cui l'arrampicata è ivi consentita), nel rispetto delle norme REL (LR n.24/2009), e conseguenti pulizie e manutenzioni ricorrenti.

QUANTO SOPRA VISTO E CONSIDERATO

si dispone quanto segue, sito per sito:

1. Prato della Rocca (posizione N 44°32.8386 – E 009°28.8715)
SI AUTORIZZA L'EFFETTUAZIONE DI QUANTO RICHIESTO, NEL RISPETTO DELLE MODALITÀ ESPOSTE SPECIFICATAMENTE SOPRA, CON FERMO TEMPORALE ALL'ARRAMPICATA (CHE ANDRÀ OPPORTUNAMENTE SEGNALATO A CARICO DEGLI ALLESTITORI) DAL 01 FEBBRAIO AL 30 GIUGNO DI OGNI ANNO AI FINI DELLA TUTELA DELLA FAUNA ORNITICA POTENZIALMENTE NIDIFICANTE
2. Canale Martincano (posizione N 44°33.0526 – E 009°28.9519)
PER LA PRESENZA DI ALCUNE SPECIE DI PREGIO FLORISTICO-VEGETAZIONALE (*Lycopodium annotinum*, *Sempervivum tectorum*, *Sedum monregalense*) NON SI AUTORIZZA LA REALIZZAZIONE DI CHIODATURE SUL LATO SINISTRO DEL CANALE. SI AUTORIZZA PERTANTO L'EFFETTUAZIONE DI QUANTO RICHIESTO, LIMITATAMENTE ALLE PARETI SUL LATO DESTRO DEL CANALE, COMUNQUE NEL RISPETTO DELLE MODALITÀ ESPOSTE SPECIFICATAMENTE IN PRECEDENZA
3. Monte Maggiorasca vetta (posizione N 44°32.9631 – E 009°29.3299)
SI AUTORIZZA L'EFFETTUAZIONE DI QUANTO RICHIESTO, NEL RISPETTO DELLE MODALITÀ ESPOSTE SPECIFICATAMENTE IN PRECEDENZA
4. Monte Croce Martincano (posizione N 44°32.5368 – E 009°29.6483)

SI AUTORIZZA L'EFFETTUAZIONE DI QUANTO RICHIESTO, NEL RISPETTO DELLE MODALITÀ ESPOSTE SPECIFICATAMENTE IN PRECEDENZA

5. Rocca d'Aveto (posizione N 44°33.223 – E 009°28.4569)

SI AUTORIZZA L'EFFETTUAZIONE DI QUANTO RICHIESTO, NEL RISPETTO DELLE MODALITÀ ESPOSTE SPECIFICATAMENTE IN PRECEDENZA

6. Rocca d'Aveto-Groppo Rosso (posizione N 44°33.3636 – E 009°28.3600)

PER MOTIVI DI TUTELA AMBIENTALE, E IN PARTICOLARE IN RAGIONE DELLE POTENZIALITÀ DEL SITO PER LA NIDIFICAZIONE DI SPECIE ORNITICHE DI PREGIO, TRA CUI IL FALCO PELLEGRINO, NON SI AUTORIZZA L'EFFETTUAZIONE DI QUANTO RICHIESTO.

VISTI inoltre

il D. Lgs. n. 267/2000;

l'art. 4 del D.L.gs 165/2001;

l'art. 50 della Legge Regionale 12/1995

l'art. 37 dello Statuto dell'Ente Parco dell'Aveto;

IL DIRETTORE

DETERMINA

Per quanto espresso in precedenza:

- di concludere positivamente lo screening di incidenza specifico per il “Progetto organico di attrezzatura itinerari di arrampicata in Val d'Aveto” secondo le indicazioni progettuali e nel pieno rispetto delle condizioni d'obbligo generali e particolari, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata per tutti i siti proposti tranne che per il sito Rocca d'Aveto-Groppo Rosso (posizione N 44°33.3636 – E 009°28.3600), per il quale lo screening di incidenza si conclude negativamente;
- di autorizzare pertanto il sig. Matteo Caropreso a quanto segue, sito per sito:
 1. Prato della Rocca (posizione N 44°32.8386 – E 009°28.8715)
SI AUTORIZZA L'EFFETTUAZIONE DI QUANTO RICHIESTO, NEL RISPETTO DELLE MODALITÀ ESPOSTE SPECIFICATAMENTE SOPRA, CON FERMO TEMPORALE ALL'ARRAMPICATA (CHE ANDRÀ OPPORTUNAMENTE SEGNALATO A CARICO DEGLI ALLESTITORI) DAL 01 FEBBRAIO AL 30 GIUGNO DI OGNI ANNO AI FINI DELLA TUTELA DELLA FAUNA ORNITICA POTENZIALMENTE NIDIFICANTE
 2. Canale Martincano (posizione N 44°33.0526 – E 009°28.9519)
PER LA PRESENZA DI ALCUNE SPECIE DI PREGIO FLORISTICO-VEGETAZIONALE (*Lycopodium annotinum*, *Sempervivum tectorum*, *Sedum monregalense*) NON SI AUTORIZZA LA REALIZZAZIONE DI CHIODATURE SUL LATO SINISTRO DEL CANALE. SI AUTORIZZA PERTANTO L'EFFETTUAZIONE DI QUANTO RICHIESTO, LIMITATAMENTE ALLE PARETI SUL LATO DESTRO DEL CANALE, COMUNQUE NEL RISPETTO DELLE MODALITÀ ESPOSTE SPECIFICATAMENTE IN PRECEDENZA
 3. Monte Maggiorasca vetta (posizione N 44°32.9631 – E 009°29.3299)
SI AUTORIZZA L'EFFETTUAZIONE DI QUANTO RICHIESTO, NEL RISPETTO DELLE MODALITÀ ESPOSTE SPECIFICATAMENTE IN PRECEDENZA
 4. Monte Croce Martincano (posizione N 44°32.5368 – E 009°29.6483)
SI AUTORIZZA L'EFFETTUAZIONE DI QUANTO RICHIESTO, NEL RISPETTO DELLE MODALITÀ ESPOSTE SPECIFICATAMENTE IN PRECEDENZA
 5. Rocca d'Aveto (posizione N 44°33.223 – E 009°28.4569)

SI AUTORIZZA L'EFFETTUAZIONE DI QUANTO RICHIESTO, NEL RISPETTO DELLE MODALITÀ ESPOSTE SPECIFICAMENTE IN PRECEDENZA

6. Rocca d'Aveto-Groppo Rosso (posizione N 44°33.3636 – E 009°28.3600)
- PER MOTIVI DI TUTELA AMBIENTALE, E IN PARTICOLARE IN RAGIONE DELLE POTENZIALITÀ DEL SITO PER LA NIDIFICAZIONE DI SPECIE ORNITICHE DI PREGIO, TRA CUI IL FALCO PELLEGRINO, NON SI AUTORIZZA L'EFFETTUAZIONE DI QUANTO RICHIESTO.
- Di vincolare l'esecuzione di quanto sopra alle condizioni d'obbligo e impegni previsti nella richiesta formulata agli atti, e di seguito riprese unitamente ad ulteriori indicazioni integrative altrettanto d'obbligo, a carico del richiedente, e in particolare:
 - a) Massimo rispetto, in fase di lavorazione, degli aspetti floristico-vegetazionali, come previsto nel progetto organico trasmesso, sia al piede delle pareti che lungo le stesse, evitando per queste ultime le zone colonizzate da habitat e flora rupestre, che non andranno rimossi, intaccati o modificati; ai fini della tutela ornitica, i tempi di lavorazione saranno gli stessi sottoindicati per la frequentazione stagionale delle pareti;
 - b) Le lavorazioni saranno ridotte al minimo necessario, a mano e con l'impiego di mezzi e attrezzature compatibili, anche a livello sonoro, con la tutela ambientale
 - c) I percorsi, rigorosamente pedonali, di accesso alle pareti di cui alla presente autorizzazione, sia per le lavorazioni sia per la successiva frequentazione, qualora differenti o integrativi rispetto alla rete di sentieri ufficiali segnalati (REL, CAI/FIE, Anelli del Parco ecc.), saranno individuati e mantenuti in maniera discreta e compatibile con la tutela dell'ambiente naturale, secondo le modalità previste nel progetto organico trasmesso;
 - d) Individuazione e realizzazione (inclusa messa in opera) delle modalità di informazione e di segnalazione più opportune, quali: avvisi per le pareti in cui l'arrampicata è preclusa *tout court*; avvisi per la regolamentazione temporale per le pareti dove l'arrampicata viene subordinata a periodi di divieto al fine di non disturbare la nidificazione di specie ornitiche; avvisi circa il rispetto della flora rara o appariscente presente ai piedi delle pareti e della flora rupestre; targhe di individuazione delle pareti e pannelli illustrati relativi alle stesse, riportanti: località, quota, coordinate geografiche, descrizione e illustrazione dei "tiri", grado di difficoltà, consigli e suggerimenti per la sicurezza e indicazioni per il rispetto dell'ambiente, illustrazione delle specie protette e da rispettare, recapiti, numeri e siti di riferimento anche per il soccorso e quant'altro utile alla conoscenza e al rispetto dell'ambiente e alla sicurezza della pratica sportiva; tutte le forme di comunicazione su elencate saranno oggetto di preventiva trasmissione in bozza all'Ente parco per il via libera alla stampa e messa in opera, sia per i contenuti, che per la grafica ed i materiali utilizzati (lo stesso vale per eventuali format tipo opuscolo o cartina tematica, anche digitali, da pubblicare in rete o per la redazione della guida finale prevista); particolare evidenza dovrà essere data nelle comunicazioni agli aspetti di stabilità e sicurezza dei siti e di totale esonero da responsabilità di sorta, anche nei confronti di praticanti e fruitori, dell'Ente parco, il quale è per questi aspetti totalmente manlevato in quanto cura per competenza la semplice valutazione circa l'incidenza ambientale delle lavorazioni e della pratica, senza alcuna valutazione circa gli aspetti di opportunità, difficoltà, stabilità e sicurezza di quanto allestito o utilizzato, che atterrà ad altri soggetti, ai realizzatori e agli stessi praticanti;
 - e) Al progressivo completamento delle lavorazioni per ogni settore verrà data comunicazione all'ente scrivente; detto completamento ricomprende l'effettuazione di tutte le azioni di cui al punto precedente;
 - f) Regolare controllo e manutenzione dei percorsi e degli allestimenti oggetto della presente autorizzazione, chiodature ecc., opuscoli, targhe, pannelli ed avvisi inclusi, per i prossimi 5 anni, con comunicazioni regolari almeno annuali di quanto effettuato e una finale al quinto anno;

- g) Segnalazione all'Ente parco e agli altri enti e soggetti competenti citati sopra, circa stato degli allestimenti presenti nel territorio di S. Stefano d'Aveto in area Parco o ZSC "Parco dell'Aveto" non facenti parte della presente richiesta ma individuati nel progetto organico trasmesso ("Fungaia", Dente della Cipolla, vie classiche della Rocca del Prete), compreso lo stato della tabellazione di divieto o regolamentazione ai sensi LR 29/1994 apposta a suo tempo dalla Provincia di Genova e dalla LIPU per le pareti occidentali del Monte Tomarolo ai sensi delle Delibere della Giunta Provinciale di Genova, richiamate nel presente atto.
- h) Regolare individuazione e segnalazione degli eventuali sentieri di avvicinamento alle pareti autorizzate (solo nei periodi in cui l'arrampicata è ivi consentita), nel rispetto delle norme REL (LR n.24/2009), e conseguenti pulizie e manutenzioni ricorrenti.
- In considerazione dei fattori bionaturalistici coinvolti (stato di specie e habitat, possibilità di nidificazione specie ornitiche di rilievo ecc.), tutti potenzialmente variabili nel tempo, la presente autorizzazione ha valore temporale di anni 3 a far data dalla stessa, e potrà essere rinnovata, in caso di interesse, solo mediante nuova procedura. Il richiedente ha quindi la facoltà di effettuare le lavorazioni entro 3 anni dalla data del presente atto, ma è impegnato in ogni caso al rispetto di tutte le specificazioni dianzi esposte ed elencate per ogni lavorazione effettuata, incluso quanto previsto ai punti c), d) ed f) del preambolo;
 - Il Parco si riserva di valutare e monitorare lo stato di habitat e specie, eventuali nidificazioni e gli effetti delle lavorazioni autorizzate, nonché della successiva frequentazione da parte di arrampicatori al fine di confermare, affinare o modificare la presente autorizzazione, in tutto o in parte;
 - Il Parco si riserva altresì di provvedere, nell'ambito di aggiornamenti del PIDP, all'emanazione di specifiche regolamentazioni per la realizzazione di interventi e la fruizione della pratica dell'arrampicata sportiva, a seguito della quale, se del caso, le autorizzazioni potranno essere aggiornate/adequate o modificate.
 - Ogni difformità riscontrata in fase di lavorazione o successiva rispetto al presente atto sarà oggetto di sanzione ai sensi LR 28/2009, art. 18, comma 1, lett. b).

Ft IL DIRETTORE DEL PARCO
(dott. Paolo Cresta)